

MONDIALI ARGENTINA 1978 / Primo Turno
Buenos Aires, Estadio Monumental, 10 Giugno 1978

ARGENTINA - ITALIA

0-1

LO SGARBO DI BETTEGA AI GENERALI ARGENTINI

Tutto stava andando alla perfezione per l'Argentina. Dopo le vittorie contro Ungheria e Francia, la nazionale di casa aveva già il lasciapassare per il secondo turno e sarebbe bastato battere un'Italia anch'essa già qualificata per vincere il girone, evitare di incontrare il Brasile e così poter giocare anche il secondo turno nell'accogliente e gremio Monumental di Buenos Aires. Dal canto suo Bearzot era tentato di schierare le riserve e lasciar riposare i titolari per averli più freschi in vista del secondo turno ma alla fine mise in campo lo stesso "undici" che aveva splendidamente impressionato nelle prime due partite, vinte brillantemente per 2-1 con la Francia in rimonta e per 3-1 sull'Ungheria. All'Italia sarebbe bastato un pareggio per vincere il girone (per via della migliore differenza reti) e non c'era situazione migliore per sfoderare il catenaccio difensivo con qualche sortita di contropiede per alleggerire la morsa avversaria. Ma la squadra Argentina faceva paura e, sponsorizzata dal regime militare del Generale Videla che vedeva in questo evento un'irripetibile occasione mascherare la feroce dittatura, aveva l'obbligo di vincere sempre, grazie alla spinta di un pubblico caldissimo. Come nelle attese, l'Italia scende in campo copertissima, puntando al pareggio, e la sua compattezza mette subito in difficoltà l'attacco argentino che, come dimostrato nelle prime due partite, ha bisogno di spazi per far esplodere la propria forza fisica. Al 7' Bellugi lascia il campo per infortunio ed entra al suo posto Cuccureddu. Bearzot sposta Claudio Gentile in marcatura su Kempes e lascia Ortiz al difensore sardo. Nell'Argentina mancano le accelerazioni di Luque, assente sia per l'infortunio al braccio patito nel finale contro la Francia, sia per il lutto dovuto alla morte del fratello in un incidente stradale. Cresce la pressione argentina con un pressing asfissiante a metà campo, ma in attacco non riesce a farsi pericolosa, mentre l'Italia mette in mostra un delizioso palleggio nelle ripartenze con giocate di prima intenzione che eludono il pressing avversario. La prima occasione da gol è per l'Italia al 25': su corner di Causio stacca il giovane Paolo Rossi di testa a smarcare Bettega che colpisce a botta sicura nell'area piccola, ma Fillol respinge miracolosamente. Roberto Bettega è reduce da una fantastica annata con la Juventus, che ha trascinato con i suoi gol alla vittoria dello scudetto e alla semifinale di Coppa Campioni, nella quale era stata eliminata dal Brugge ai supplementari (1-0 all'andata con gol di Bettega, 0-1 al ritorno e gol decisivo di Vanderycken al 101'). Zoff deve impegnarsi due volte in un minuto per una fiammata argentina fra il 28' e il 29': dapprima vola a deviare in corner un calcio di punizione di Kempes e sul corner susseguente blocca a terra alla grande un colpo di testa imperioso di Passarella. Al 33' c'è un clamoroso svarione di Cuccureddu che svirgola il colpo di testa e invece di liberare serve Kempes che da buona posizione spreca e mette fuori. "Ossie" Ardiles è l'uomo ovunque dell'Argentina e sembra inarrestabile, ma gli attaccanti vengono ben controllati dalle marcature azzurre. Nell'Italia si mette in evidenza il "Barone" Causio con giocate eleganti e spettacolari: sulla fascia destra fa quello che vuole, dribbling, tunnel, sombreri, colpi di tacco, oltre a rientrare a raddoppiare la marcatura sulle incursioni di Ortiz. Il primo tempo termina 0-0 e per l'Italia è sicuramente un risultato soddisfacente. Certo, non ha espresso il gioco spettacolare delle prime due partite, ma l'Argentina è una delle favorite del Mondiale, e non solo perché gioca in casa. Lo svolgimento

della partita non cambia nella ripresa, con i sudamericani sempre ad imporre il gioco e l'Italia ad arginare gli attacchi e ripartire in contropiede. Al 53' una punizione di Antognoni sfiora il palo con Filliol annichilito. Gli argentini cercano Kempes in continuazione e Gentile lo anticipa inesorabilmente, annullando l'avversario e spegnendo gradualmente la pericolosità dei padroni di casa; quando Ortiz, Bertoni o Valencia riescono a saltare l'uomo poi c'è sempre il libero Scirea a chiudere impeccabilmente, cosicché Zoff rimane al sicuro. Al 67' l'Italia passa addirittura in vantaggio con un grandissimo gol: Antognoni serve Bettega che effettua un rapido triangolo tutto al volo con Paolo Rossi tagliando magistralmente in due la difesa argentina e con freddezza batte Filliol in uscita. Un contropiede da manuale, tre tocchi e palla in rete, il pubblico di Buenos Aires rimane impietrito. La rete italiana disorienta l'Argentina che non riesce a reagire e gli azzuri sfiorano il raddoppio pochi minuti dopo. Causio è superlativo e si beve in dribbling tre avversari prima di crossare per Bettega che sovrasta Passarella con il suo stacco di testa ma mette la palla sopra la traversa e si becca pure un calcione dal frustrato libero argentino. Il clima diviene incandescente nel finale, a ogni contrasto il pubblico esplode invocando il fallo a favore dei propri beniamini, ma l'arbitro Klein è eccellente a non lasciarsi condizionare e gli italiani concentratissimi a non rispondere alle provocazioni. Ogni sforzo argentino risulta così inutile e l'Italia contro ogni pronostico porta a casa una vittoria epocale che a questo punto non preclude alcun traguardo in questo Mondiale. Tutto stava andando alla perfezione per l'Argentina e i progetti del Generale Videla, ma non avevano fatto i conti con Bettega e con l'orgoglio italiano.

ARGENTINA: Filliol 6.5, Olguin 6, Galvan 6, Passarella 6.5, Tarantini 6, Ardiles 6.5, Gallego 6, Valencia 6, Bertoni 5.5, Kempes 5, Ortiz 5 (dal 73' Houseman sv). All. Cesar Luis Menotti.
ITALIA: Zoff 7, Gentile 7.5, Bellugi sv (dal 7' Cuccureddu 6.5), Scirea 7.5, Cabrini 7, Benetti 7, Tardelli 7, Antognoni 7 (dal 73' Zaccarelli sv), Causio 8, Rossi 7, Bettega 7.5. All. Enzo Bearzot.

Arbitro: Klein (ISR) 7.5

Al 67' Bettega 0-1.



Roberto Bettega infila Filliol e lancia l'Italia contro ogni pronostico.